

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno XII - N° 46 – Aprile Maggio Giugno 2013

Conquistati da Francesco!



Sailetto - Parrocchia di S. Leone Magno Papa

13 aprile 2013

Erano le 19,06 di mercoledì 13 Marzo 2013. La fumata bianca annunciò al mondo che la Chiesa aveva un nuovo pontefice: Jorge Mario Bergoglio.

Nel primo mese di pontificato Papa Francesco ha stupito ed emozionato i fedeli di tutto il mondo.

La nostra parrocchia, sabato 13 Aprile 2013, durante la festa del Santo patrono S. Leone Magno, con la collaborazione dei gruppi di catechismo, delle famiglie e degli organizzatori della sagra, ha voluto dare con gioia e allegria il suo benvenuto a Papa Francesco.

La foto, accompagnata da un messaggio che pubblichiamo di seguito, è stata inviata al Papa.

- A Papa Francesco

Siamo i ragazzi dell'oratorio della Parrocchia "S. Leone Magno Papa" di Sailetto, un piccolo paese della diocesi di Mantova in Lombardia. La sua elezione a Papa, o Vescovo di Roma, ci ha molto impressionato per il modo con il quale Lei si è presentato, per il modo così diretto di rivolgersi alla gente, e per l'attenzione che, in questi primi giorni della sua missione, ha rivolto ai bambini in particolare a quelli che hanno più bisogno di cure.

Dopo un mese dalla sua elezione, il 13 Aprile 2013, durante la festa del patrono S. Leone Magno, anche lui Papa, con la collaborazione del nostro parroco don Giorgio, dei gruppi del catechismo, delle famiglie e degli organizzatori della sagra, abbiamo voluto darle con gioia

e allegria il nostro benvenuto. Con la foto che abbiamo scattato vogliamo accompagnare in nostro messaggio di auguri per il grande lavoro che La aspetta.

La nostra parrocchia ha come santo patrono San Leone Magno perché forse proprio a Sailetto, o nelle vicinanze, il Papa Leone si è incontrato con Attila, re degli Unni, per convincerlo a non distruggere Roma. Per questo siamo molto amici del Papa.

Quest'autunno qualcuno di noi verrà a Roma con la parrocchia e andremo a pregare all'altare dedicato a S. Leone nella basilica di S. Pietro per rinnovare la professione della fede, nell'anno che Papa Benedetto le ha dedicato. Ci vediamo lì?

Sailetto - 13 Aprile 2013

Un ringraziamento ai lettori!

Come avevamo annunciato nel numero scorso, abbiamo aperto una campagna di sottoscrizione a sostegno di SaillettoParla.

Parecchi lettori, precisamente 45, hanno risposto al nostro appello e oggi sono *Soci Sostenitori* e sponsor della nostra pubblicazione. Una citazione particolare alla signora Alba Baraldi Peroni per il suo eccezionale contributo di gran lunga superiore a quello richiesto. Di seguito pubblichiamo la sua lettera.

A queste entrate si somma un contributo di 200.€ da parte della Parrocchia, parte dell'incasso della sagra di S. Leone, che il comitato organizzatore ha voluto devolvere.

Siamo rimasti colpiti dalla generosità dei nostri lettori ma soprattutto dalla sensibilità e dall'attenzione dimostrata di fronte alle difficoltà che abbiamo esternato nei numeri scorsi.



Ringraziamo Mara Moretti e Lucia Viani per la preziosa collaborazione nella raccolta delle adesioni.

Questi contributi, sommati al contributo dei nostri tradizionali sponsor, ci consentono di affermare che la situazione economica di SaillettoParla è "sostenibile" e siamo in grado di coprire in futuro le spese annuali per la stampa.

La Redazione

Sunsera, 27 Maggio 2013 -



Ai gentili membri del Giornalino Sallettano "Sailletto parla"...

Nell'ultimo numero di "Sailletto parla", il tanto apprezzato periodico del nostro paese, sono venute a conoscenza delle difficoltà economiche sorte che non danno le possibilità di proseguire la stampa di "Sailletto parla".

Voglio dare anche io un aiuto e mi permetto di offrire un contributo affinché si possa continuare a leggere le notizie di ieri e di oggi su Sailletto.

*Con affetto
Alba Baraldi Peroni*



Nello scorso mese di Marzo la nostra compaesana ed ex collaboratrice di SaillettoParla Serena Belli si è brillantemente laureata in Economia presso l'Università di Parma.

A lei esprimiamo sincere congratulazioni.



Sommario n.46

I servizi di questo numero

- 1 Conquistati da Francesco!
- 2 Un ringraziamento ai lettori!
- 3 Quando si cerchiavano le ruote dei carri, *Lino Casaletti*
- 4,5 Teatro a Sailletto 2° parte. "La finestra in sla strada", *Roberta Battesini e Renato Lorenzini*
50 mini-artisti..., *Alessandra Capelli*
- 6 La quercia caduta, *Tonino Zaniboni*
Pericolo nel viale, *la Redazione*
- 7 Loghini e corti rurali, *Tonino Zaniboni*
- 8 I lavori in corso a villa Grassetti, *Marco Viani*
- 9 La zoonosi, *Andrea Calzolari*
- 10 Sagra di S. Leone, *Marco Viani*
Un'occasione piacevole per conoscere l'ambiente, *Gianna Baraldi*
- 11 Notizie dalla parrocchia, *don Giorgio Bugada*
Primavera in oratorio, *Marco Viani*
- 12 Acli 1°Maggio - la forza del lavoro, *Marco Faroni*
- 13 Talent Show Motteggiana, *Daniele Bernardelli*;
Cinema all'aperto, *Sofia*
- 14, 15 Lavori per la messa in sicurezza della Chiesa, *la redazione*
- 16 Divertiamoci un po'

Redazione: Gianna Baraldi, Rubes Calzolari, Capelli Alessandra, Marco Faroni, Lucia Viani (economista), Marco Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Roberta Battesini, Renato Lorenzini, Andrea Calzolari, Lino Casaletti, Daniele Bernardelli, Tonino Zaniboni, Don Giorgio Bugada, Sofia.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

Artigiano Edile

**Ancellotti
Maurizio**



Via Zara Bignardina, 5

Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)
Via Don Primo Mazzolari 3
Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Quando si cerchiavano le ruote dei carri

Quando la Bassa non era niente, il più della gente di una borgata viveva alla giornata in un'accezione di doppio senso. I fatti più lontani di qualche chilometro interessavano pochi o nessuno e la terra era l'unico "campo" di fatiche per combinare in qualche modo il pranzo con la cena che stavano sì e no in un solo piatto. Molti conoscevano bene in successione la Congregazione di carità, l'ECA, i Patronati scolastici ...: per l'inverno passavano gli zoccoli, a scuola davano la minestra nelle scodelle di alluminio; il sangue del maiale era un "piatto del buon ricordo" perchè lo si doveva ricordare fino all'anno seguente; la treccia non era un gioco di società o un passatempo; i locali di ritrovo più frequenti erano le stalle d'inverno e le aie d'estate; i calzolari, da marzo a settembre, non facevano affari perchè si andava a piedi nudi e non certo vestiti di nuovo come quel tal ... Valentino.

Ora di questi flash se ne potrebbero far scattare un'infinità nella memoria col rischio di passare per nostalgici, se non dei rompi ...

Comunque, anche correndo questo rischio, di tanto in tanto riemerge dall'oblio uno "spaccato" di vita paesana del tempo andato che non chiamerò certamente "bel". Mi ci è voluto parecchio prima di scoprire che la mitologia non è poi una favola per i creduloni o una pura fantasia per i perdigiorno.

La prima volta che incontrai sulle pagine dei classici greci, latini e nostrani le immagini poetiche e grafiche del dio Vulcano mi si sovrapposero davanti agli occhi quelle tante e tante volte in cui da spettatore prima e da aiutante poi, ho partecipato alla "cerchiatura" delle ruote dei carri e dei carretti.

Mio padre, come mio nonno, faceva falegname di campagna.

La bottega era per lo più un recapito, giacchè i lavori venivano tutti fatti a domicilio, come del resto il sartor-barbiere, il calzolaio e il tosatore di unghie di animali.

Le corti ed i loghini, nuovi o vecchi, uscivano dalle mani di tre categorie; i muratori, i fabbri ed i falegnami; tutto compreso: stalle, fienili, barchesse, cantina, porcile, pollaio, forno e casa padronale erano arredate in legno ed in ferro, compresi gli strumenti da lavoro e quant'altro occorre alla vita quotidiana.

Tra i tanti disegni visti e rivisti sui giornali e le opere della Bassa non ho mai incontrato la "cerchiatura" delle ruote: e si che è un soggetto di titanica forza espressiva!

La giornata della "cerchiatura" cominciava molto prima dell'alba. Nell'aia di terra battuta si faceva un gran



fuoco con cataste di fascine di vite.

Lo stridore, le vampate, gli schiocchi, le faville, la cenere trasformavano la nostra casa, di solito quieta e raccolta, in un angolo di girone dantesco.

E per di più erano sempre giornate di luglio e agosto: sia perchè più lunghe sia perchè il lavoro si doveva fare all'aperto.

Mio padre e il fabbro con lunghi forconi gettavano fascine, rimestavano nell'ammasso di brace e badavano a tenere ricoperto il cerchione di ferro sepolto sotto il braciere e poggiato su alcuni mattoni.

Rivoli di sudore colavano dai loro volti arrossati e si perdevano tra le pieghe di fazzolettoni da collo colorati.

Intanto mia madre e alcune donne, vicine di casa, si affrettavano a cavare acqua dal pozzo e travasarla in capaci mastelli e tinozzi posti tutt'attorno alle ruote pronte e sistemate per la

"gommatura di ferro".

Io le prime volte sbirciavo dalle imposte socchiuse perchè la fuliggine e le scintille non invadessero le nostre stanze.

Quando il cerchio di ferro era diventato ben rosso vivo gli uomini con enormi tenaglie lo afferravano in tre punti e lo facevano combaciare con precisione alla circonferenza della ruota.

Lasciate prestamente le tenaglie afferravano delle mazze e con rapidi colpi, e precisi, facevano aderire saldamente il cerchio al legno.

Le donne intanto versavano su ferro e legno secchi d'acqua per accelerare il raffreddamento e la saldatura dei due elementi.

L'aria si impregnava di un acre odore di legno bruciacciato e di un fumo-vapore intenso e quasi palpabile.

Lo sforzo faceva ingrossare a dismisura le vene del collo e delle braccia.

La nube, i rapidi movimenti, lo stridio e i colpi ritmati e violenti delle mazze le prime volte mi impaurivano, poi divennero elementi di un'avventura, infine, quando fui ammesso a badare al fuoco e a versare acqua, una fatica ma anche un orgoglio. A mezzogiorno tutto doveva essere concluso: era l'ora del pranzo e la

canicola estiva non sarebbe andata d'accordo con le fatiche ed i calori della "cerchiatura".

Dopo la guerra carri e carretti furono sostituiti da mezzi gommati, dapprima lasciatici da tedeschi ed americani e poi prodotti dalle nostre industrie.

La meccanizzazione si impose anche in agricoltura.

I carrettieri diventarono camionisti,

Il carro ed il carretto andarono a riposo nei musei della "civiltà contadina".

E la "cerchiatura", fatica e vanto del falegname di campagna entrò definitivamente nel novero dei "mestieri scomparsi".

Lino Casaletti

Con questo scritto Lino Casaletti si è classificato 2° al Premio letterario "Il bottone di latta" nei primi anni '80.

Quando a Sailletto si faceva teatro - 2° parte

“La finestra in sla strada”

Sabato 4 Luglio 1976 la ‘Polisportiva culturale ricreativa di Zanetta’ debutta con “La finestra in sla strada” 3 atti dialettali di Renato Lorenzini.

“La pila ... dov’è la pila ? qualcuno ha procurato una pila?”

No, nessuno l’aveva procurata e risultava indispensabile averla: poteva esserci un black out elettrico e inoltre serviva al suggeritore ... Già, al suggeritore ... e il suggeritore ero io e io ero ormai nel panico per la ‘prima’ che si doveva rappresentare! L’agitazione in tutti era devastante e l’adrenalina alle stelle. Sembrava di avere tanto tempo e invece troppo in fretta stava calando il sole e per le ventuno era stato annunciato il debutto della compagnia. Se qualche minuto prima tutto sembrava pronto, ora la mancanza di una semplice torcia a pile ci mandava in tilt. Gli attori si agitavano nascosti dietro le quinte e ripassavano fino all’ultimo la parte. Le ultime prove erano state soddisfacenti, ma contavamo molto sulla comprensione del pubblico. Avevamo immaginato il pubblico della sola borgata, la Zanetta, da tempo gli attori facevano propaganda presso famigliari e conoscenti del posto. Gli affezionati dell’osteria di Ovidio da mesi non parlavano d’altro e non vedevano l’ora di vedere salire sul palco i loro amici faticosamente convinti a fare gli attori improvvisati. Il testo era stato scritto da Renato e voleva trattare, con l’utilizzo del dialetto e in modo tra il comico e il serio, il tema dell’abbandono delle campagne. I vari ruoli erano stati realizzati già pensando ai potenziali interpreti che, per rendere più facile il loro compito, dovevano in gran parte interpretare loro stessi.

Dopo aver passato i mesi invernali ad imparare il testo a casa di Benito Davoli, si era reso necessario avere uno spazio più largo e allora ci recavamo, per le prove vere e proprie, al Buttacone, presso la famiglia Ferrari, che ci aveva messo a disposizione la grande cucina.

Non si tornava a casa prima dell’una di notte perché, oltre alle prove, si chiacchierava tanto. C’erano Benito e Carla che arrivavano in side-car; io, che portavo con me anche Lorenzo che allora

aveva solo tre anni e che dovevo tenere in braccio quasi tutto il tempo perché dopo un’ora circa lui si addormentava. Renato veniva dopo il turno di lavoro come Francesco, Antonella, Giancarlo e Daniele.

I tre pezzi forti della compagnia erano Gina Ferrari, Remo Camocardi e Attilio, mio padre. A lui era stato affidato il monologo finale, che racchiudeva la morale e il senso di tutta la rappresentazione. Io ero la

permettere al treno delle 22 di passare. E se fosse piovuto? Speravamo proprio che nemmeno ci fossero nuvole, perché uno degli attori sarebbe entrato in difficoltà con la sua balbuzie.

Oramai tutto era pronto ... tranne la pila ... che doveva servire a me come suggeritrice. Mancava solo un quarto d’ora all’inizio e allora, in affanno più che mai, ho preso l’auto per andare da mia madre, in piazza a Sailletto, e procurarmene una. Incredibile:



Interpreti della commedia.

In alto da sinistra: Remo Camocardi, Renato Lorenzini, Attilio Battesini, Daniele Ferrari, Roberta Battesini, Benito Davoli, Gina Pasquallini Ferrari, Carla Davoli.

In basso da sinistra: Lucio Porzionato, Francesco Battesini, Giancarlo Gasparini

suggeritrice e quel monologo era il punto di forza della commedia, ma anche il punto più debole dell’interprete. Mai, dico mai, una volta che nelle prove fosse riuscito bene: forse troppo lungo o forse troppo intenso, fatto sta che non riusciva mai ... e correavamo il rischio che la cattiva interpretazione della parte finale facesse fallire tutto il lavoro rendendo incomprensibile il messaggio.

E del lavoro ce n’era stato e tanti erano stati mobilitati: tutti i soci della Polisportiva Culturale Ricreativa di Zanetta, nell’ambito della “Festa dal parol” si erano dati da fare per allestire il palco sul campo sportivo e tutte le sedie disponibili erano stese sull’erba. Avevamo anche pensato alla sospensione per qualche minuto per

una vera folla di persone a piedi e in bicicletta invadeva la strada con direzione campo sportivo Zanetta. Io procedevo controcorrente in auto a passo d’uomo tra decine e decine di persone, che allegramente e gioiosamente andavano al nostro primo spettacolo. Più di trecento persone si erano radunate sul campo e ... al momento del monologo ... il mio cuore non batteva più ... totalmente concentrata e in sintonia perfetta con mio padre. In un silenzio assoluto, quasi religioso, proferì il suo monologo in modo magistrale lasciando tutti senza parole. E’ stato grande! Ora il pubblico non rideva più, era come in sospensione ... e dopo le ultime parole, ancora alcuni istanti di silenzio ... e poi uno scroscio infinito di applausi .

Roberta Battesini

Zanetta e il suo Teatro all'aperto

“Entrare”, abitare a Zanetta significava per me percorrere uno spazio che andava ben oltre il chilometro che separava il bar Pesa dal campanile di Sailletto. Avvertii quasi subito la gravidanza di questa borgata fissata nella mia memoria fin da bambino come un “luogo di frontiera”. La conoscenza prima e la difficile integrazione con la gente del posto poi provocarono in me due convinzioni ben definite, ma contrapposte.

Per prima cosa avrei dovuto mettermi in libertà e togliermi dalla testa tanti luoghi comuni per entrare nel “teatro all'aperto di Zanetta”.

La seconda convinzione, e forse questo ha dato origine alla compagnia teatrale e alla prima rappresentazione di “La finestra in sla strada”, fu la comune convinzione, mai espressa, che con l'uscita di scena degli attori principali del “teatro Zanetta” – Piano con Dea, Tita con Aldina, Piero con Francesca, Tom, Garage, Memo e tanti altri – tutto un mondo e una ambientazione unica, se ne sarebbero andati per sempre. Bisognava far presto e “La finestra in sla strada” fu un pretesto per fare questo tentativo.

Tilio (Attilio Battesini), il vecchio padre, vive la propria giornata alla finestra, testimone di un mondo che ormai sta cambiando. Il figlio Pino (Remo Camocardi) e sua moglie Nina (Gina Ferrari) intravedono un futuro diverso oltre i confini di una vita dura fatta di vessazioni e sfruttamento.

Pino pensa di abbandonare il lavoro della campagna e, accompagnato da Bianchin (Giancarlo Gasparini) va ad un colloquio di lavoro nella grande fabbrica “di sogni” del posto. La commedia, a scena unica, è la grottesca e tragicomica farsa della preparazione all'evento. Il vecchio ha già superato l'effimera speculazione del profitto e non crede più al raggiungimento di un mondo più giusto: ha intravisto il profilarsi del cambio di scena restando alla sua finestra. Da qui vede l'inesorabile dissociazione tra vita e lavoro, fortemente legati nell'economia agricola. Il figlio, deluso, ritornerà ai campi in condizioni migliori; il vecchio tenterà fino alla fine di impedire che sul suo mondo cali il sipario.

Renato Lorenzini

Cinquanta mini-artisti alla ribalta nello spettacolo di metà Quaresima

Lo spettacolo di metà Quaresima a Sailletto ha visto la partecipazione di 50 bambini e ragazzi trasformati per l'occasione in mini artisti alla ribalta impegnati in 13 scenette.

Alla direzione Vilma Scazza in Aldrovandi e Cinzia Zaniboni con la collaborazione di alcuni giovani e del parroco Don Dino Mezzani. Nel teatro, colmo di gente, lo spettacolo è iniziato con : “La macchina della felicità” interpretata da Mara Moretti, Stefania Falavigna, Sergio Ghidoni, Rosanna Maramotti, Marco Faroni e la più giovane “attrice” Valeria Filippini, di 6 anni.

Di seguito alcuni bambini delle elementari hanno suonato il flauto, altri hanno recitato temi divertenti e altri ancora hanno cantato accompagnati dalla chitarra di Carlo Rossato. Molto applaudito Luigi Belladelli con la canzone: “Mi scappa la pipi papà”.

È seguita la scenetta : “Mezz'ora di vita” con Silvio Belladelli, Gino Marigonda, Stefano Ghidoni, Marco Savazzi; poi un gruppo di soubrette 12enni si è esibito in un balletto sul tema “Bacharach” e “Ufo Robot”.

Carlo Rossato ha cantato una

filastrocca con protagonisti personaggi tipici di Sailletto riscuotendo un grande applauso. Luigi Belladelli e Roberto Zani hanno interpretato : “Il merlo” e Christian Giani si è esibito con le nacchere. Aldo Casella è stato protagonista della: “Lezione di ginnastica” e di alcune riuscitissime imitazioni di Renato Zero.

Ha concluso l'esibizione: “Cercansi artisti” con Gianni Cocconi e Stefano Maramotti.

Da ricordare le ballerine Lucia Viani, Stefania Falavigna, Stefania Nogaretti, Anna Borgonovi, Livia Mutti, Paola Rapacchi e Anna Capelli.

Hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolo: Gianni Cocconi alle luci, Adele Viani ai costumi, Rosanna Maramotti e Sergio Ghidoni alla conduzione e Mariagrazia e Gianna Capelli.

Parole di lode da parte del pubblico e segni di commozione in qualche genitore.

Il parroco Don Dino Mezzani ha colto l'occasione per auspicare l'inizio dei lavori per la ristrutturazione dell'Oratorio.

(tratto da La Gazzetta di Mantova '80
articolo di Giordano Cucconi)
a cura di Alessandra Capelli

ESTATE-Sicure Contro ogni violenza

Vogliamo dare spazio ad una campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di violenza e sopraffazione, promossa da un cittadino suzzarese con la collaborazione

della “Commissione pari opportunità” del Comune di Suzzara, realizzata attraverso manifesti affissi in città e che ha avuto notevole risalto sui diversi social network.

La campagna segue alcuni gravi episodi di violenza nei confronti delle donne avvenuti nei mesi scorsi proprio nella nostra città.



Se vedi una violenza non voltarti dall'altra parte. Essere una comunità significa anche questo.

Vorremmo che per tutte le donne di Suzzara questa fosse un'estate tranquilla. Un'estate serena in cui potersi divertire. Invece in queste settimane tutti dobbiamo

provare vergogna per alcuni episodi successi nella nostra città, reali violenze che non possono non preoccuparci.

Se a settembre potremo dire che è stata una splendida estate, sarà anche perchè la nostra comunità avrà dimostrato di esserci.

La quercia caduta



Viale della rimembranza - anni 40

Se non fosse per i lussureggianti alberi che proteggono la canonica e il monumento, chi passa in questi giorni dell'estate 2013 per Sailletto trova un paese desertificato, nudo, spogliato da tradizionali ornamenti naturali, da ogni impronta verde. I filari di secolari robinie che segnavano il viale della chiesa son stati azzerati. Già era accaduto ai loro gemelli davanti alle ex scuole elementari; già era accaduto ai grandi tigli retrostanti le scuole medesime. Questo fa male. E non sarebbe confortante che si facesse qualche battuta... non siamo negli spazi di sradicamento selvaggio in Amazzonia.

È la stessa cosa, anzi è peggio: ogni albero del viale aveva un volto, poiché aveva un nome, il richiamo a un nostro giovane, soldato morto in guerra. E peggio è anche perché la spogliazione in Amazzonia ha avuto molte voci di protesta, interna e internazionale. Anche da parte nostra, che ora non vorremmo né dovremmo far silenzio su questo reale scempio locale.

Non ho chiesto in giro se vi fosse qualche motivo. Ma certo si potrà dire che erano alberi vecchi, malandati e pericolosi. Allora dovrebbe esservi un piano di sostituzione o, per parlar forbite, di nuova piantumazione. Se così fosse sarebbe una buona cosa. Della quale informare i cittadini. E forse è stato fatto, non lo so. Certo gli alberi davanti alle ex scuole non son stati ripiantumati. E dietro certamente i tigli non si possono rimettere poiché gli interventi edilizi non lo consentirebbero più.

Adesso. Se ci lagniamo delle statistiche reali che ci narrano quante migliaia di

metri quadrati vengono cementificati ogni giorno, allora dobbiamo anche noi rattristarci. Credo che la nostra comunità locale abbia la capacità e la sensibilità per affrontare questa questione, almeno dove è oggettivamente semplice, ripiantare gli alberi. Magari ricordandone anche il legame storico e umano.

In un tempo non lontano il comitato di rappresentanza di frazione e gli amministratori comunali hanno dato decoro al monumento e all'area circostante con molto verde e ghiaia accurata. Un'altra area intima, radicata nella coscienza popolare. E ora sta bene. Ma siamo in un mondo che ama dimenticare; ha troppa fretta: la rimembranza è perdita di tempo. Non è così. La civiltà di un popolo è economia, società giusta, e anche cultura, storia e tant'altro ancora. E questo è premessa di futuro, di un valore umano a esso legato. Ci soccorre peraltro la circostanza che proprio il viale delle piante abbattute era chiamato delle "Rimembranze". Credo almeno che fosse così.

Dai nostri ricordi sbucca una poesia che proprio nelle nostre scuole elementari di fronte imparammo un giorno come "La quercia caduta". Era grande e rigogliosa un tempo e, abbattuta, raccoglieva giacente a terra la malinconia di chi si attardava a ricordarne la grandezza. Ma le malinconie contano poco. Appena un po' per consolarsi e dimenticare. Proviamo a non dimenticare e a fare subito. Possiamo dire che si può; non è una impresa difficile, solo doverosa e quindi possibile.

Il viale della Rimembranza negli anni '50

Pericolo nel "Viale della rimembranza"

E' bastato un violento colpo di vento per creare un serio pericolo nel viale della "rimembranza". Domenica 9 giugno si è rotto un ramo delle robinie del vialetto invadendo completamente la sede stradale della Cisa e interrompendo il traffico. Proprio in quel momento passavano a bordo di un'auto Lucia Viani e Stefania Nogaretti che hanno visto il ramo cadere alle loro spalle. Per fortuna non ci sono stati danni a cose e a persone, il ramo è stato spostato e messo ai lati della strada.



Il ramo spezzato

A seguito di questo episodio, l'Amministrazione Comunale ha deciso la rimozione di tutte le robinie rimaste nel viale, già decimate dopo un analogo episodio avvenuto qualche anno fa.

Il viale faceva parte del "Progetto per la sistemazione della Piazza di Sailletto" realizzato nel 1926. L'atto pubblico riporta: "Sulla piazza sistemata dovrà sorgere il Monumento ed il parco della Rimembranza a ricordo dei caduti della grande guerra di detta frazione (che dovrebbe formare con quello già dedicato ai caduti del '66 una sola cosa), a spese e cura dell'apposito Comitato costituitosi da tempo fra i frazionisti interessati... la spesa necessaria all'esecuzione delle opere ammonta a L.10.878,75.

Il viale della Rimembranza è ormai solo un ricordo. Ci facciamo interpreti del sentimento dei sailettani nel rivolgere un invito pressante all'Amministrazione Comunale affinché, in tempi brevi, sia realizzata la ripiantumazione degli alberi del vialetto e dell'area davanti alle ex scuole elementari.

Tonino

La Redazione

Loghini e corti rurali

Un patrimonio culturale piangente

Possiamo percorrere le vie di campagna o le principali del nostro paese e della nostra zona e notare quante piccole e grandi costruzioni rurali del nostro passato, '800 e '900 soprattutto, colpiscono il nostro sguardo nel loro ininterrotto declino e spegnimento. Certo non riguarda solo la nostra zona; è un problema più vasto, regionale e nazionale. Piangervi sopra fa romanticismo, ma niente di più. Troppo spesso abbiamo visto, per esempio in punti diversi dell'Oltrepò, mostre fotografiche o pittoriche che riproponevano tessere di questo mosaico piangente: colonne, capitelli, interni, esterni, complessi interi, spesso suggestivi, che portano ferite e cedimenti. Erano e sono mostre meravigliose e direi da plaudire. Mai tuttavia ho visto una mostra di denuncia e di proposta sull'incuria o sull'abbandono o sulle loro cause, o sulle possibili proposte di riscatto.

Va detto però che la questione non è semplice, né riconducibile semplicemente all'inerzia o alla pigrizia o alla non volontà. I recuperi architettonici, strutturali, ambientali nell'ambito di una filologia rispettosa e creativa, sono costosissimi. Nei decenni vicini poi sono lievitati molto intensamente. In più non è mai stata posta mano a una legislazione nazionale e soprattutto regionale che prevedesse forme di intervento sia per i privati, sia per gli acquirenti che incoraggiassero il recupero e nello stesso tempo fossero un volano di lavoro e di imprese. Vi è sempre stata la preoccupazione di una tutela chiusa, non capace di capire il futuro. Infatti la tutela non c'è stata per nessuno, né per i proprietari, né per i desiderosi di comprare, né per i fabbricati in questione. Il risultato è di fronte a tutti. Quindi la denuncia intacca in special modo chi sta a monte, non chi vorrebbe e non può per i costi, e per le norme vigenti.

Vi è tuttavia anche una qualche chiusura personale, specialmente in chi teme di svendere, di perdere occasioni più favorevoli nel futuro, di chi ha paura di agevolare gli "esterni" al comparto

rurale. Certo la tutela deve avere gli occhi aperti, ma non penso che si sia di fronte a questo rischio generalmente.

Tutti questi pensieri e altri ancora potranno passar per la testa di chi a piedi, in bici o lentamente in auto percorre le nostre strade. La Bignardina, con la Cantelma, la Pusiuncèla, e loghini che conservano ancora il segno del garbo e dell'armonia antichi. Lo Zaragnino dalla parte del Casino Rosso, costruzione meravigliosa, ancora rispettata e parzialmente utilizzata; le case di via Zaragnino verso il Po, in molti casi riprese e riproposte; ... con la prima a sinistra cadente: peraltro il primo approdo a Sailletto della mia famiglia nella prima parte dell'800.

È una strada suggestiva quando scendendo in auto dal ponte sul Po la si guarda sulla destra di notte in una illuminazione molto delicata e dolce. E vedi tanti esempi sulla Cisa dalla

manda parole di grande nostalgia e di inquietudine.

E perché dimenticare Corti e Loghini che ci seguono quando percorriamo gli argini del Po di destra e di sinistra: verso Portiolo e San Benedetto; verso Tabellano e Torricella; verso Boccadiganda e San Nicolò; verso San Matteo in Chiaviche? Una nota a parte riguarda il centro del nostro paese, nella parte abitativa non rurale: l'edificio colpevolmente abbandonato di fronte alla Chiesa, ex Enal, ora demaniale; la casa cantoniera parla da sé. Le ex scuole elementari, nella parte anteriore, ben ristrutturate; le abitazioni linde e ben recuperate dopo il campetto di calcio parrocchiale sulla via Zara Zanetta; un discorso a parte ma non troppo richiama lo status dell'ex costruzione patrizia Villa Aperia; l'attesa per la ripresa e il riadattamento dell'ex bar Mosconi ed ex Acli; l'abbandono non decoroso della



Corte Possioncella - Sailletto

Croce del Gallo alla Cantelma di fronte allo sbocco di Strada Pasine, pure sulla quale parecchie costruzioni sono state riprese e riadattate; e più in là vedi il Gervasone, un tempo bellissima Corte, ora azzerata tranne una interessante stalla-fienile risparmiata. E si può visitare la Strada Bianca-Bergamini e la Donella nell'alternarsi di recuperi e cure di varia natura. Le attenzioni quindi non son mancate, ma la preoccupazione e il rammarico non sono immotivati. I sacrifici ci sono stati, ma una vasta realtà di vero patrimonio culturale e storico ci

linea di abitazioni che si incontrano dallo Zara all'incrocio con lo Zaragnino.

Che fare? Sarebbero utili riflessioni di area e territorio tra i Sindaci; decisioni comuni; promozione di mostre fotografiche mirate alla proposta con relativo momento di riflessione e di studio; documenti delle comunità locali e frazionali; incontri di studio con chi ne sa, giuristi, architetti, ambientalisti. Iniziative di legislatori che abbiano a cura questioni così importanti e dimenticate.

Tonino

I lavori in corso a villa Grassetti



Nel marzo 2012 abbiamo pubblicato un resoconto sui lavori di restauro di Villa Grassetti con la promessa di tenervi informati sulla loro evoluzione. I lavori oggetto d'appalto hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza e salvaguardare il patrimonio e sono: pulizia generale dell'area e dell'edificio; recupero della copertura mediante risanamento delle strutture lignee, del manto di copertura e della cornice di gronda del corpo centrale e delle sole due ali laterali frontali. Al momento la chiesetta non è interessata dall'intervento.

Ad un anno di distanza, i lavori purtroppo non sono ancora terminati e per questo abbiamo di nuovo interpellato il responsabile del settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Suzzara Arch. Ilaria Bianchera e la Geom. Sandra Crema responsabile dei lavori che ha gentilmente accettato di rispondere alle nostre domande.

Ci può descrivere lo stato attuale dei lavori? Il progetto prevede la sistemazione del manto di copertura del corpo principale della villa e delle ali laterali fronte strada. Con i primi interventi sul corpo principale è emerso che le strutture portanti del tetto e la



gronda in muratura andavano consolidate e sostituite anziché restaurate, tali maggiori costi hanno comportato la scelta di utilizzare una copertura temporanea con lastre in fibrocemento per permettere di eseguire l'intervento di conservazione della copertura delle ali laterali.

A seguito degli eventi sismici del maggio 2012 si sono verificate lesioni ai solaio e alle murature di alcune stanze, sia nel corpo centrale della villa che sulle ali laterali.

Si è quindi provveduto ad eseguire opere provvisorie di messa in sicurezza dove possibile, mentre per altre porzioni del complesso edilizio è stato necessario

redigere un nuovo progetto di dettaglio che prevede il totale rifacimento della copertura del lato ovest (ex cucine) e la sostituzione di diversi elementi portanti del solaio del lato nord (teatro).

Per quanto riguarda il corpo centrale i danni da terremoto sono stati puntellati con elementi a tubo giunto all'interno del fabbricato

Per quanto riguarda le ali laterali (teatro lato nord e cucine lato ovest), visto che il terremoto ha aumentato i crolli, nell'ambito di questo progetto sono previste varianti che prevedono il rifacimento della copertura e il consolidamento di alcune parti di muratura per la conservazione delle due ali laterali fronte strada".

In quali tempi si prevede la fine dei lavori? Ad oggi le lavorazioni previste per la copertura del corpo centrale sono completate mentre per le ali laterali fronte strada (teatro ed ex cucine) ed è in fase di approvazione la variante al progetto per il rifacimento delle coperture. Il completamento della copertura è previsto prima dell'arrivo della stagione invernale.

Al termine dei lavori il parco e i locali della villa potranno essere utilizzati? Lo spazio antistante la villa potrà essere utilizzato come in precedenza senza alcuna possibilità però di accedere all'interno".

Un sentito ringraziamento ai tecnici del Comune per la gentilezza e il tempo che ci hanno dedicato. Speriamo che i lavori possano terminare in tempi rapidi ma soprattutto speriamo che la villa possa essere completamente restaurata e fruibile, se possibile per un uso pubblico. Tuttavia, conoscendo le attuali difficoltà economiche degli enti pubblici e le priorità impellenti del momento, pensiamo sia il caso di valutare anche l'ipotesi di alienare la villa a privati che abbiamo l'intenzione di realizzarne il recupero.

a cura di Marco Viani

Abbigliamento & Intimo
DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH

 
Lovable

Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376-520057

Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

...Qua la zampa



Le zoonosi

Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero parleremo delle malattie che gli animali possono trasmettere all'uomo: le zoonosi.

Le malattie trasmissibili all'uomo da parte degli animali domestici sono pochissime e molto facili da guarire. Infatti spesso un patogeno (virus, batterio o parassita) si specializza su una specie animale e predilige continuare a infettare quella specie trascurando le altre. Per



questo motivo si parla di trasmissione intraspecifica (all'interno della stessa specie) e di trasmissione interspecifica (fra specie diverse). Le zoonosi sono malattie a trasmissione interspecifica.

Le principali zoonosi appartengono ormai fortunatamente al passato: la tubercolosi, la brucellosi e la rabbia sono

malattie che ormai in Italia sono quasi completamente scomparse. Tutto questo grazie a un lavoro costante di controllo sia degli animali di allevamento, sia dei macelli e della filiera alimentare.

La rabbia in Italia rimane isolata in alcune zone molto remote presso canidi selvatici o randagi, dalle nostre parti ormai non si vede più da almeno trent'anni.

La tubercolosi è stata combattuta e debellata negli anni '70 e ormai come zoonosi non si vede quasi più. Negli ultimi anni è tornata la forma umana a seguito delle ondate migratorie da Paesi dove è endemica.

La brucellosi, cause delle Febbri Maltesi nell'uomo, rimane isolata soprattutto al centro-sud Italia, ma il consumo di latticini pastorizzati o a lunga stagionatura ha ridotto in maniera significativa anche questa malattia.

Rimangono zoonosi minori, come la Tinea, la Malattia di Lyme, la Candida, l'Influenza aviaria e alcune parassitosi, ma ne parleremo approfonditamente nel prossimo numero, perchè pur essendo minori, sono degne di un'argomentazione approfondita per conoscere al meglio sintomi e limitare attacchi di panico infondati.

Buone ferie, cordiali saluti,
vostro Andrea dott. Calzolari



*La tua presenza sarà
sempre viva in noi
la tua bontà e rettitudine
ci saranno di esempio
e di conforto.*

Gina Pasquallini
ved. Ferrari



N. 07-05-1928

M. 02-04-2013

ITALIA PAVIA C.A.I.

Mercoledì Sportivo "E .. state in Oratorio"

Tutti i Mercoledì dell'estate, dalle 21 alle 23 sono a disposizione, in modo gratuito, gli impianti sportivi dell'oratorio per il calcetto, la pallavolo, il basket e uno spazio giochi per i più piccoli. Un gruppo di volontari si è impegnato a tenere aperto il circolo Acli per una piacevole serata estiva da passare in compagnia.

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

marco.viani63@gmail.com
tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

Sagra di S.Leone 2013

Anche quest'anno mandiamo in archivio la Sagra di S.Leone, tradizionale appuntamento primaverile per la nostra comunità. In questa edizione registriamo una grande partecipazione alla cena finale con 150 partecipanti terminata con l'estrazione finale della lotteria. Il tempo buono ha consentito lo svolgersi dei giochi per i più piccoli e il palo della cuccagna. In quell'occasione è stata scattata la foto di gruppo e che gruppo, pubblicata in copertina.

Tanti ragazzi e tante giovani famiglie con i loro figli hanno animato tutti gli appuntamenti della sagra per quello che è stato un importante momento di incontro e di convivialità per l'intera comunità di Sailletto.

Da sottolineare il grande impegno del comitato organizzatore "non solo feste" (foto accanto) nato dalla collaborazione tra Acli, Oratorio e Gruppo motociclistico



Comitato "Non solo feste"

166° km Cisa. Pensiamo di interpretare il sentimento di tutti i partecipanti ringraziando i volontari per il loro impegno.

Il ricavato della sagra è andato alla Parrocchie per i lavori di ristrutturazione

della chiesa, e in parte a sostenere le spese per la stampa del nostro giornalino. Ringraziamo il comitato per la sensibilità e l'attenzione dimostrata.

Marco Viani

Un'occasione piacevole per conoscere l'ambiente

Domenica 7 aprile scorso abbiamo avuto il piacere di ospitare nei locali dell'oratorio la professoressa Mariarosa Macchiella, insegnante di materie scientifiche e tecnico-professionali all'Istituto Agrario Strozzi. Con competenza e linguaggio appropriato alla materia, reso in maniera adeguatamente

divulgativa, la prof. Macchiella ha illustrato il contenuto del suo libro dal titolo "Riconoscere alberi e arbusti tipici del territorio padano". Sarà capitato a molti di vedere un arbusto, un'erba, un albero, apprezzandoli senza saperne il nome e le particolarità. Questo libro ce li fa conoscere, per mezzo di fotografie scattate nelle diverse stagioni per mostrare le fasi di passaggio dalla fioritura alla formazione del frutto, dal fogliame estivo all'aspetto invernale. Il

tutto accompagnato da annotazioni che vanno dalla famiglia di appartenenza al nome scientifico in latino, al nome comune in italiano, al dialetto.

Oltre alle bellissime foto abbiamo ammirato anche gli aggraziati disegni di fiori e frutti di tante specie vegetali nostrane. Non è mancata, dopo un affannoso armeggiare per mettere d'accordo il computer della prof. con il videoproiettore dell'oratorio, la proiezione di un filmato girato dalla stessa autrice del libro. I presenti si sono interessati e hanno posto domande per approfondire. Alla fine dell'incontro molti hanno acquistato il libro e ricevuto in omaggio una piantina di viola del pensiero proveniente dalla serra dell'Istituto Agrario. Chi è uscito di casa nonostante il tempo inclemente ha trascorso un pomeriggio piacevole e istruttivo, che ha permesso di apprezzare maggiormente la realtà del nostro patrimonio naturale. In settembre ci sarà la seconda "puntata". La prof. Macchiella tornerà da noi per parlarci delle erbe spontanee e per darci delle ricette di cucina a base di tali semplici ingredienti.

Gianna Baraldi



Pellegrinaggio a Roma dal 18 al 20 Ottobre 2013



Basilica di S. Pietro - Roma

E' in via di definizione il Pellegrinaggio a Roma della nostra Parrocchia di San Leone con la Parrocchia di San Colombano di Riva, naturalmente aperto ad amici e conoscenti.

Il Pellegrinaggio è espressione della fede "cattolica" cioè universale. La nostra Chiesa mantovana con il Vescovo Roberto è in comunione con tutta la Chiesa sparsa nel Mondo attraverso il ministero affidato all'Apostolo Pietro, esercitato oggi dal Vescovo di Roma, successore di San Pietro che a Roma ha dato la sua bella testimonianza di fede, insieme all'Apostolo Paolo. Insieme sono le due colonne della Chiesa Cattolica.

Il Pellegrinaggio nostro ha come obiettivo proprio il consolidarsi della Fede, in quest'Anno della Fede, voluto dal Papa Benedetto XVI e confermato da Papa Francesco, che speriamo di poter incontrare nell'occasione, restituendo a Lui la visita che ci ha fatto il nostro Patrono Papa Leone, quando venne incontro ad Attila... La scena dell'incontro è raccolta in uno stupendo altorilievo in San Pietro, vicino alla Tomba dell'Apostolo.

Non è solo la coincidenza della persona del parroco che ci fa partecipare con Riva: dall'altra parte della Tomba di Pietro, nelle Grotte Vaticane, c'è una cappella dedicata a San Colombano, il santo Irlandese Patrono di Riva, che aveva desiderato di visitare le Tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, tanto da fare campo base a Mantova con un monastero, secondo l'ipotesi del "Calendario 2013 Anno Della Fede". Anche Lui dovrebbe essere passato lungo lo Zara per risalire verso Mantova...

I nostri Santi Patroni ci guidino a rinnovare la fede, oggi: è questo il fine del Pellegrinaggio.

Don Giorgio

Primavera in oratorio

Si è concluso felicemente l'esperimento delle domeniche di "Primavera in Oratorio" realizzato da una collaborazione tra Acli e Parrocchia, con il contributo di un gruppo di volontari che hanno messo a disposizione della comunità qualche ora del loro tempo libero e la loro creatività.

Durante l'apertura del circolo Acli e dell'oratorio nei pomeriggi domenicali, sono state realizzate alcune interessanti e divertenti attività rivolte ai bambini dell'oratorio che però hanno coinvolto anche gli adulti.

Di queste ricordiamo una giornata con balli di gruppo - baby dance animati da Sara e Daniele che ha appassionato oltre ai bimbi anche gli adulti in una vera lezione di ballo.

In un'altra occasione i bambini, con l'aiuto di Saverio, Stefania e Daniele hanno "costruito" e animato i personaggi della storia di Shrek il noto cartoon della Disney. Ricordiamo poi la "lezione di cucina" guidata da Marco nella quale i bambini hanno cucinato biscotti, tartine

al cioccolato e tigelle.

Infine la conclusione con la Festa di inizio delle vacanze estive con un pranzo a base di carne alla griglia. Durante la festa si è svolta la prima "gara" di dolci fatti in casa, ecco il podio dei pasticceri premiati dalla giuria capitanata dal nostro chef Marco Faroni: 1° classificato Andrea con la torta 'Chocolat', 2° classificata Teresa con la torta farcita all'arancia, 3° classificata Tamara con la torta di crema al limone. Poi la festa è proseguita con balli di gruppo guidati da Sara e Francesca.

Per ricevere tutte le informazioni sull'oratorio iscriviti al gruppo facebook: www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Marco Viani



Lezioni di ballo

Appuntamenti per le vacanze a cura di Don Giorgio



Campo Estivo

Il campo estivo per le parrocchie di Riva e Sailletto è stato fissato dal 18 al 24 Agosto. Il campo è riservato ai ragazzi che frequentano le classi 4°, 5° elementare e 1°, 2°, 3° media. Si svolgerà a Limes in val Daone (mt.947) alle pendici dell'Adamello, nelle 2 case in gestione alla parrocchia di Riva. Sarà organizzato da Don Giorgio e dagli animatori delle parrocchie di Riva e Sailletto e sarà aperto a tutta l'Unità Pastorale.

Il campo è un'occasione per ricostruire legami, amicizie, respiro e vita, del corpo e dello spirito. Nessuno si senta escluso per motivi economici. Basta un cenno al Parroco e sarà nel più totale anonimato

GMG a Rio de Janeiro

Il parroco accompagnerà giovani di Sailletto, Riva, Tabellano e Suzzara alla Giornata Mondiale dei Giovani, altra grande occasione di rinnovare la fede nella esperienza che la Chiesa è veramente "cattolica" (dal greco kata olos, in tutto il mondo)

Buone vacanze

Auguro a tutti buone vacanze ricordando che la parola deriva dal latino "vacare" (vacante, vacuo, vuoto). "Fare il vuoto" per rinnovarsi, dedicarsi a ciò che è più importante.

Ecco lo spazio per ritrovare la lettura, soprattutto del Vangelo, e la preghiera. Una particolare vicinanza a chi non potrà fare vacanza, perché già dedicato a cura di anziani, malati. Agli uni e agli altri.

Domenica **29 Settembre** celebrazione della Confermazione per 6 ragazzi della nostra Comunità presieduta dall'Arcivescovo Oscar Rizzato

1° Maggio 2013: la forza del lavoro per riconciliarsi con il futuro



In questo 2013, celebrare il 1 maggio quale Festa dei Lavoratori poteva proprio apparire fuori luogo. Il mondo del lavoro non ha veramente nulla da festeggiare.

Eppure è importante prendere parola in questa occasione, per ribadire, come ACLI, alcuni concetti ed indicare alcune tracce in merito al tema lavoro.

La mancanza ormai strutturale del lavoro, la precarizzazione dei contratti, la cifra dei licenziamenti che nel 2012 ha prepotentemente sfondato quota un milione di posti di lavoro, persi, sono segnali di un Paese che ha bisogno di una cura straordinaria per rivedere la luce.

Non è solo la crisi economica e finanziaria a determinare questa assenza di prospettive, ma anche e soprattutto una politica incapace di operare scelte, un sistema imprenditoriale incapace di assumersi il rischio di impresa, un sistema bancario che non supporta gli investimenti volti allo sviluppo. Bisogna, lo abbiamo detto ripetutamente, affermare con forza il concetto secondo cui i soldi si fanno con il lavoro, non con i soldi. Per uscire dalla crisi bisogna investire sulle risorse umane, sul lavoro e sui lavoratori.

Le ACLI affermano con forza che non è il lavoro a dare dignità all'uomo, ma l'uomo a dare dignità al lavoro. Ciò significa in primo luogo che l'uomo (o la donna) che perde il lavoro, non può, non deve perdere la dignità. Viceversa è il sistema economico, il processo produttivo, l'azienda che perde dignità nel momento in cui non investe sulle persone o, peggio, le esclude pensando ad una mera riduzione di costo.

In questo contesto ad esempio si potrebbe proporre alle aziende dei

percorsi di welfare aziendale che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro, gratificando i propri dipendenti non solo in termini economici ma in termini di cura del lavoratore, cui vengono offerti servizi. Che a loro volta divengono posti di lavoro per altre persone.

Dobbiamo fare rete; associazionismo, sindacati, consumatori, imprenditori attenti alle loro risorse umane e aperti all'investimento in intelligenza anziché in Borsa. Senza steccati, mettendo insieme le forze verso il comune obiettivo di generare soldi e futuro con il lavoro e non con la finanza. Favorendo tramite le cooperative l'autoimprenditorialità, la creazione di spazi (più che di posti) di lavoro in cui le persone vedano riconosciuti i loro diritti prima ancora che per legge, semplicemente perché si comprende che sono le persone la risorsa più importante di un'azienda.

Per questa ragione le ACLI lunedì 3 giugno insieme al comitato promotore della campagna 'Io riattivo il lavoro' ha depositato alla Camera le centinaia di migliaia di firme raccolte a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per l'adozione di "misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata". Lanciata lo scorso mese di ottobre, la campagna - promossa dalla Cgil insieme ad un vasto fronte di associazioni come Anm, Libera, Arci, Acli, LegaCoop, Avviso pubblico, Centro Studi Pio La Torre e Sos Impresa - segnerà un passaggio decisivo.

Come ACLI ci assumiamo però anche il compito di ascoltare cosa significa il lavoro per i più giovani, il compito di costruire relazioni proprio a partire dall'esigenza di capire un mondo del lavoro sempre più frammentato ed incerto. E' tempo infatti, per le ACLI, di

parlare di lavoro in primo luogo per chi il lavoro non ce l'ha, non l'ha mai avuto o anche quando ce l'ha, lo vive come una sorta di percorso ad ostacoli pieno di insidie, pericoli e incertezze. E' ora di occuparsi davvero del lavoro per quello che è per le nuove generazioni e per quelle che verranno: non il luogo della tutela di diritti di cui non si è mai goduto, ma il luogo in cui si tenta di costruire un progetto di vita, spesso nella più completa solitudine, offrendo occasioni per condividere dubbi e incertezze sulla propria carriera lavorativa incerta e frammentata.

Le ACLI possono creare spazi di confronto, di riflessione, su come valorizzare ed indirizzare le proprie prime esperienze professionali, su come chiedere e ottenere tutele, ma anche su come eventualmente provare a investire sull'autoimprenditorialità, magari nel mondo cooperativo.

Ma le ACLI non si vogliono sottrarre al loro compito di indicare ai decisori politici ed economici alcune linee di impegno volte ad alimentare lo sviluppo ed il lavoro.

Affermiamo con determinazione che ogni sforzo teso al recupero di produttività vada indirizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro: tutti gli incentivi alle imprese, così come un auspicabile alleggerimento del cuneo fiscale e contributivo del lavoro, vanno pensati ed organizzati in maniera da favorire un allargamento della base produttiva, e di conseguenza della base contributiva e fiscale.

Le ACLI, in occasione del 1 maggio 2013, hanno espresso la loro volontà di parlare meno di lavoro e di fare di più per esso, dedicandosi per quanto possibile a camminare accanto a chi il lavoro non ce l'ha oppure è oppresso da una precarietà senza reti, auspicando di non rimanere sole in questo delicato compito.

Marco Faroni

Vice Presidente Acli Provinciale

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



MOTTEGGIANA TALENT SHOW 2013

Venerdì 12 e Sabato 13 Luglio 2013 presso il parco comunale Andreani – Panicali di Motteggiana si terrà per il Memorial Ghiotti Lino, la seconda edizione del Talent Show, appuntamento rivolto a tutti coloro i quali hanno un talento artistico e vogliono dimostrare le proprie capacità. L'evento è organizzato dalla polisportiva di Motteggiana con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale per gli eventi della Fiera di San Carlo. Se sai cantare, ballare, recitare o comunque sai di avere un talento nascosto, puoi partecipare a questo doppio appuntamento dove il pubblico decreterà i migliori talenti, premi e riconoscimenti ai talentuosi che si metteranno in gioco. La quota d'iscrizione è di € 10. Il ricavato delle 2 serate sarà devoluto in beneficenza per



finanziare gli studi di 2 bambini adottati a distanza. Grazie alla collaborazione di Radio Circuito 29, il vincitore assoluto della seconda edizione del Motteggiana Talent Show, sarà ospitato presso gli studi della radio, per un'intervista esclusiva.

Inoltre dalle 19.30 saranno in funzione stand gastronomico, bar e birreria. Tra i collaboratori dell'evento anche il nostro comitato "non solo feste" di Sailletto.

Vi aspettiamo numerosi, il divertimento è assicurato per tutti: per una volta a decidere chi vince, sarete proprio voi. L'ingresso ovviamente è gratuito. Per l'iscrizione o informazioni contattaci al 3476020925 oppure invia una mail a mottalent@gmail.com e segui l'evento su facebook Motteggiana Talent Show 2013.

Daniele Bernardelli

CINEMA ALL'APERTO 2013



A n c h e quest'estate l'associazione Sofia propone un ciclo di film. Le proiezioni saranno a Suzzara

presso il cortile della Biblioteca Comunale viale Zonta 6/a alle ore 21. Di seguito i titoli:

Giovedì 4 Luglio RE DELLA TERRA SELVAGGIA (USA 2012; 92 Min)

Drammatico; Regia: Benh Zeitlin; Sceneggiatura: Lucy Alibar, Benh Zeitlin; Attori: Quvenzhané Wallis, Dwight Henry; Fotografia: Ben Richardson

Ai margini del mondo, in una piccola comunità, vive Hushpuppy, una curiosa bambina di sei anni che abita insieme al padre Wink. Quando il padre contrae una misteriosa malattia, la natura impazzisce.

Giovedì 11 Luglio LA BICICLETTA VERDE (Germania, Arabia Saudita 2012; 98 Min)

Drammatico; Regia: Haifaa Al Mansour; Attori: Reem Abdullah, Waad Mohammed

Wadjda vive in un sobborgo di Riyadh, la capitale dell'Arabia Saudita. Pur vivendo in un mondo conservatore, Wadjda adora divertirsi, è intraprendente e si spinge sempre un po' più in là.....

Giovedì 18 Luglio CENA TRA AMICI (Belgio, Francia 2012; 109 Min)

Commedia; Regia: Alexandre de la Patellière, Matthieu

Delaporte; Attori: Patrick Bruel, Valerie Benguigui, Charles Berling, Guillaume De Tonquédec, Judith El Zein, Françoise Fabian, Miren Pradier

Vincent è un quarantenne che sta per diventare padre per la prima volta. Gli altri partecipanti alla cena iniziano a bombardarlo di domande sulla sua prossima paternità.....

Giovedì 25 Luglio TUTTI I SANTI GIORNI PAESE (Italia 2012; 102 Min)

Commedia, Regia: Paolo Virzì; Attori: Luca Marinelli, Federica Victoria Caiozzo, Micol Azzurro, Claudio Pallitto, Stefania Felicioli,

Guido è timido, riservato, coltissimo. Antonia irrequieta, permalosa e orgogliosamente ignorante. Sono i protagonisti di una divertente e romantica storia d'amore...

Giovedì 1 Agosto MOONRISE KINGDOM (USA 2012; 94 Min)

Commedia; Regia: Wes Anderson; Attori: Bruce Willis, Edward Norton, Bill Murray, Tilda Swinton, Harvey Keitel.

Anni Sessanta: per poter vivere liberamente il loro amore, un ragazzo e una ragazza sono costretti a scappare dall'isoletta del New England in cui vivono.....

Giovedì 8 Agosto IL LATO POSITIVO (USA 2012; 122 Min)

Commedia; Regia: David O. Russell; Attori: Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Julia Stiles, Taylor Schilling

Pat Peoples, ex insegnante di storia delle superiori, trascorre i giorni nell'attesa febbrile della riconciliazione con la moglie cercando di diventare l'uomo che questa ha sempre desiderato, ma una bella vicina di casa.....

I lavori per la messa in sicurezza della chiesa di Sailletto

Con questo articolo intendiamo informare i nostri lettori sullo stato dei lavori per la messa in sicurezza della Chiesa di S. Leone Magno e della casa Canonica a seguito delle scosse del 20 e 29 Giugno 2012.

Subito dopo il sisma è stata emessa da parte del Sindaco di Suzzara un'ordinanza di inagibilità della chiesa a causa delle evidenti lesioni diffuse all'interno dell'aula, con conseguente caduta di frammenti di intonaco e laterizio all'interno degli ambienti che ne inibivano assolutamente l'utilizzo, inoltre, si è rilevato un quadro fessurativo diffuso che interessa buona parte delle strutture portanti della casa canonica.

Dopo una prima fase nella quale un gruppo di lavoro della Curia di Mantova ha fatto i primi rilievi tecnici e redatto le pratiche per la certificazione dei danni, la Parrocchia, nel dicembre scorso, ha affidato all'Ufficio tecnico della Curia di Mantova l'incarico di redigere uno studio preliminare per la messa in sicurezza della Chiesa e della casa Canonica.

Il progetto è in corso di realizzazione da parte dello studio "Ingegneria Design e Architettura" dell'Ing Giovanni Gualerzi di Parma con la collaborazione dell'Arch. Alessandro Campera, direttore dell'Ufficio tecnico della Curia, per i rapporti con la Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia.

I danni rilevati

Dall'esame visivo della chiesa, della facciata e del campanile, fatto sia da terra che in quota tramite una autogrù, si può rilevare che in generale si sono manifestate



Campanile - Porzione sommitale

lesioni strutturali in grado di generare situazioni di pericolo od inagibilità delle strutture.

La Chiesa ha subito una serie di lesioni nell'impianto delle volte dell'aula di una media gravità con conseguente caduta di intonaco e laterizio e un grave danneggiamento della parte sommitale della facciata con il distacco del capitello

che sostiene la croce in facciata. Tale situazione rende totalmente inagibile la facciata della chiesa. Un altro grave danneggiamento si è riscontrato in diverse cornici della cella campanaria che risultano sia lesionate che in parte spezzate e una grave lesione nella porzione sommitale che sorregge la croce che andrà ulteriormente indagata.

In tutta l'aula si è evidenziato un diffuso quadro fessurativo delle volte in laterizio, che del sopralluogo effettuato nel sottotetto risultano in gran parte passanti con e la necessità di un consolidamento su tutta la struttura voltata. Tali lesioni "scendono" anche in corrispondenza degli archi degli altari laterali. Un tale livello di lesione rende assolutamente inagibile l'aula per qualsiasi tipo di utilizzo.

Si è proceduto anche alla verifica dello stato di degrado della canonica, rilevando una serie di lesioni di media entità ed interessando diversi muri portanti, soprattutto perimetrali, in corrispondenza delle

Sezione chiesa - lato sud



Sottotetto chiesa

aperture, e danni al manto di copertura in coppi.

Interventi previsti

A seguito di un'analisi delle diverse tecniche di consolidamento, soprattutto per le volte, al fine di ottenere il consolidamento statico della struttura e garantire le condizioni minime richieste dalla normativa vigente per i carichi e sovraccarichi sulle strutture portanti, il primo intervento, per ordine di importanza, consta in un consolidamento sistematico delle volte in muratura di laterizio della navata procedendo innanzi tutto con la ricostruzione del contatto tra i conci murari tramite iniezione di malta con l'inserimento di cunei solo nelle zone con lesioni più ampie e con la realizzazione di un placcaggio a base di calce idraulica all'estradosso delle volte maggiormente lesionate, applicazione di rete elettrosaldata di diametro minimo di 5 mm e maglia 10x10, ancorata alla volta per mezzo di connettori in acciaio, ed il successivo strato di betoncino a base di calce idraulica avente spessore complessivo, misurato dal vivo dei conci, pari ad almeno 4-6 cm.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della facciata principale sarà necessario procedere alla realizzazione di un ponteggio per rimuovere e consolidare gli elementi in laterizio danneggiati e consolidare la parte sommitale attualmente staccata.

Si dovrà inoltre operare sulla parte sommitale della torre campanaria che



Capitello sulla sommità della facciata

risulta lesionata sia nelle cornici che nella parte sopra la cupola.

Per quanto riguarda la casa canonica si dovrà operare sia sulle coperture ove si è a rischio di infiltrazioni di acque meteoriche, sia sui muri perimetrali su cui si sono formate numerose lesioni.

Oltre al rifacimento della copertura si procederà al ripristino tramite cuci-scuci di tutte le lesioni presenti nelle murature perimetrali in quanto è indispensabile ridare una continuità alle murature per evitare l'allontanamento dei fronti.

Sarà necessaria la realizzazione di un ponteggio interno alla chiesa, uno specifico per la facciata ed uno per la torre campanaria utile sia per l'esecuzione delle lavorazioni che per la sicurezza anticaduta degli operatori.

Gli interventi potranno subire modifiche secondo le prescrizioni che arriveranno dalla Sovrintendenza

Quadro economico dei lavori

I lavori previsti per la messa in sicurezza della chiesa e della casa canonica ammontano a 175.000.€ circa che sommati a iva e competenze tecniche (progettazione, direzione lavori, sicurezza), coordinamento dell'ufficio Beni Culturali della

Diocesi di Mantova danno un totale di 220.000.€ di spesa. La polizza assicurativa garantisce una copertura dei costi di circa 177.500.€ se saranno realizzati tutti gli interventi previsti. Sarà quindi necessario il sostegno della comunità parrocchiale per la parte rimanente. Da sottolineare in proposito i contributi per circa 3.000.€, da dividere con Riva, ricevuti dalla comunità parrocchiale di Lisiate (MI) gemellata con le parrocchie di Sailletto e Riva.

Tempi previsti

Entro fine giugno è prevista la presentazione del progetto presso la Sovrintendenza di Brescia, la quale ha un massimo di 120 giorni per l'approvazione. I tecnici prevedono l'approvazione del progetto entro settembre - ottobre 2013. Nel frattempo si dovranno selezionare le aziende per la realizzazione dei lavori.

Informazioni e dati sono stati tratti dalla relazione allegata al progetto preliminare a cura della Redazione.

La Chiesa di S. Leone Magno in Sailletto - Carta d'identità

Forma: di pianta rettangolare. La volta a tutto sesto senza cupola e con abside ad arco.

Stile: barocco, cornicioni di imitazione classica e stucchi finti.

Dimensioni: lunghezza 30 m, larghezza 16,5 m, altezza 14 m.

Orientamento: la facciata è orientata ad ovest.

Età: fu costruita dal 1752 al 1758; fu benedetta il 28 novembre 1758; fu consacrata dopo alcuni lavori di restauro il 20 novembre 1897.

Altri corpi di fabbrica

Campanile: posa della prima pietra nel 1762

Coro e Sagrestia: posa della prima pietra 1783 conclusione dei lavori 1788

Orologio ne esisteva uno nel 1832

Teatrino: ex casa dei confratelli 1904

Rinnovamento e riduzione allo stato attuale con i lavori del 1968.



Cornici della cella campanaria

divertiamoci un po'...

		3		2				
	5	8		4		6	7	
	9					1		
9			5	7	8			
6		2		1		8		3
			2	6	3			4
			4					2
	8	1		3		4	6	
				9		5		

Come si gioca al Sudoku Il sudoku è composto da una griglia di 9x9 quadrati costituita da nove settori di 3x3. Ogni settore, riga e colonna contiene nove celle ciascuna. Lo scopo finale del sudoku è quello di riempire tutti i quadrati vuoti con i numeri mancanti seguendo una semplice regola: in ogni riga, settore e colonna devono essere presenti i numeri da 1 a 9 una sola volta

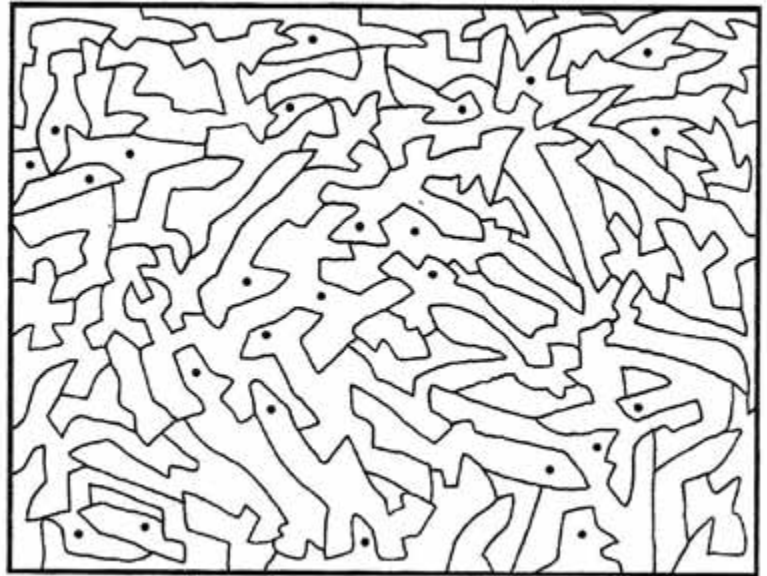


— La cosa si fa seria: condividono la stessa suoneria del telefonino!



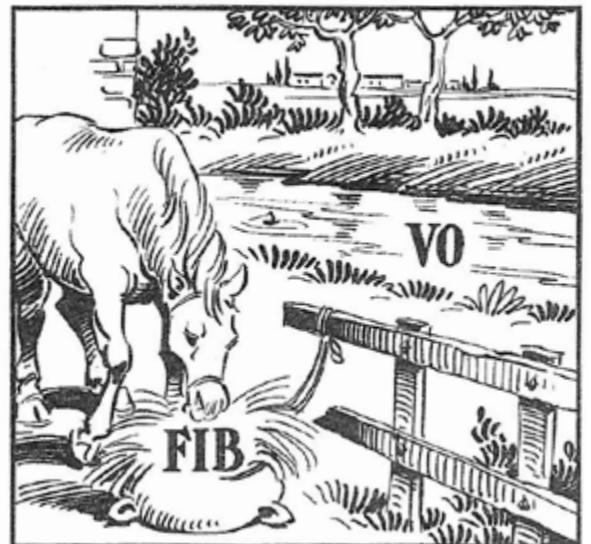
— Sono pronto, signorina: faccia passare il rottweiler...

CHE COSA APPARIRÀ?



Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino.

REBUS (6 1'6)



*Febo accecante di dardi fulminei
nel cielo troneggia
voglia di quiete
le membra rapisce.*

*Desiderio di mare
percorsi campestri
e vette a scalare.*

*Nelle urla del sole
spengo le corse
m'addentro nel cosmo
mi annullo serena*

*L'ossigeno accoglie
riposo alle idee ...*

Patrizia Ensoli



*Buone Vacanze
da Saietto Parla*